



STUDIO
LEGALE E TRIBUTARIO

Rassegna Stampa

QE-Quotidiano Energia – 25 novembre 2009

Autore: **Francesco Piron**

Rinnovabili: il nodo delle mancate linee guida **Nasce da qui e dall'assenza di un riferimento nazionale per** **l'autorizzazione unica, l'attuale clima d'incertezza del settore**

di **Francesco Piron ***



Roma, 25 novembre - Nonostante la generale crisi economica in atto (responsabile ad es. di una sensibile contrazione delle vendite di gas ed elettricità anche nel nostro Paese) i dati ci dicono che le fonti rinnovabili stanno mantenendo trend di crescita costanti ed interessanti margini di profitto per chi intende investire in questo settore. Del pari non vi è dubbio che le energie da f.r. siano al "centro" della strategia energetica mondiale, registrando un impegno di "promozione" sempre più profuso anche da parte del legislatore comunitario (v. Direttiva 2009/28/CE). Tale linea è stata ulteriormente

confermata anche dal documento "Strategia al 2020" presentato ieri dal Presidente della C.E. e posto in consultazione (v. QE 24/11).

Ciò nondimeno il sentimento generale degli addetti al settore sembra orientato ad esprimere una certa critica per la disomogeneità e l'assenza di una normativa di dettaglio, applicativa della disciplina generale di riferimento che, al lato pratico, rischia di frapporre ostacoli al pieno sviluppo del mercato.

Uno dei punti critici interessa, in particolare, la procedura di autorizzazione unica degli impianti di energia prodotta da f.r. (art. 12, co. 3, D.lgs. n. 387/03 e ss.mm.ii., di "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità").

Secondo il dettato legislativo (art. 12, co. 10, D.lgs. n. 387/03) avrebbero dovuto essere emanate, in sede di conferenza unificata e su proposta governativa, "linee guida" sulle modalità uniformi, a valere a livello nazionale, del procedimento di autorizzazione unica, anche al fine, in particolare, di assicurare un corretto, nonché secondo criteri uniformi, inserimento degli impianti – con specifico riferimento agli impianti eolici – nel paesaggio.

Negli anni e nel persistere della lacuna, si è assistito, per converso, ad un proliferare di (improprie) "linee guida" adottate singolarmente dalle diverse Regioni, con soluzioni assolutamente eterogenee tra loro e talvolta persino in contrasto con quanto disposto dallo stesso D.lgs. n. 387/03. Criteri non uniformi, talvolta poco oggettivi o poco trasparenti, anche per quanto riguarda la localizzazione degli impianti eolici nel territorio hanno, altresì, lasciato spazio ad "arbitrarietà" e discriminazioni tra imprese. Spesso, infatti, è stato dimenticato che la norma statale di cornice che abilita le Regioni ad indicare aree e siti non idonei subordina tale facoltà alla presenza delle anzidette linee guida nazionali. Circostanza questa da cui si sono originati diversi contenziosi che hanno rilevato l'illegittimità costituzionale di alcune normative regionali (ad es. l. Basilicata n. 9/2007 e l. Molise n. 15/2008) in quanto si è ritenuto che in assenza delle linee guida statali non è consentito alle Regioni di provvedere autonomamente alla individuazione di criteri per il corretto inserimento nel paesaggio degli impianti FER, pena la violazione dell'art. 118 della Costituzione che individua la regola generale del riparto delle funzioni amministrative.

Il risultato finale di questa frammentazione di regole ha portato ad uno sviluppo degli impianti "a macchia di leopardo", generando effetti distorti del mercato.

Certamente, e per onor del vero, questa "lacuna" a livello di normativo è anche da leggersi come il chiaro sintomo di una permanente difficoltà a conciliare i vari "particolarismi locali" con gli interessi più generali del Paese.

Solo dopo sei anni di attesa si è sciolta questa situazione di stallo con la diffusione, qualche mese fa, della bozza delle "linee guida" su cui è stata finalmente raggiunta un'intesa in sede di Conferenza Unificata.

Quando le linee guida saranno approvate le Regioni saranno tenute ad adeguarvi le rispettive discipline ad oggi in vigore. Sebbene ciò rappresenti un passo importante, vi è però da dire che la bozza di linee guida non sembrano immuni da alcune critiche.

Tra i diversi aspetti più rilevanti, è da segnalare che la previsione che vede la partecipazione necessaria del Ministero per i beni e le attività culturali, in tutti i procedimenti di autorizzazione di impianti eolici e fotovoltaici con potenza nominale superiore a 200 kW, appare suscettibile di aggravare/rallentare ingiustificatamente l'iter, almeno nei casi in cui l'impianto non ricada in area sottoposta a vincolo paesaggistico.

Anche per quanto attiene i criteri individuati nella bozza di "linee guida" a cui devono attenersi le Regioni per procedere all'indicazione di "aree e siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti" vi è da dire che essi appaiono ancora eccessivamente generici con la conseguenza che l'ampia discrezionalità lasciata alla Regioni possa reiterarsi (come sino ad oggi è stato) in una disomogeneità di disciplina nelle varie realtà territoriali, nonché in un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di incremento della produzioni da f.r. assegnati all'Italia dall'Unione europea. In questo segno, l'attuale bozza di "linee guida" dovrebbe essere modificata prevedendo parametri specifici e più puntuali con riferimento ad ogni singola tipologia di impianto.

Sappiamo, inoltre, che buona parte dei problemi di effettiva operatività degli impianti è legata alle congestioni della rete di trasmissione nazionale/locale, motivo per cui i tempi di connessione dei stessi impianti sono molto lunghi (richiedendo anche lavori complessi per connettersi nel punto della rete indicato da Terna o dal gestore locale). La capacità della rete è insufficiente rispetto alle richieste di connessione e, più precisamente, la rete appare anche sovraccarica per le molte richieste di connessione che impegnano capacità per impianti che, poi, molte volte non vengono realizzati.

Il superamento e la soluzione di tali problematiche deve, ad ogni buon conto, essere demandata ad interventi ulteriori e più articolati, sulla falsa riga dei tanto apprezzati recenti interventi dell'AEEG con il Testo integrato delle connessioni attive ("TICA") e con il Regolamento per la risoluzione delle controversie tra produttori e gestori in relazione all'erogazione del servizio di connessioni di impianti FER (Del. Arg/elt 123/08).

Ad es. i gestori, nelle more del potenziamento della rete, potrebbero pubblicare in un rapporto annuale una "mappatura" delle zone strutturalmente più carenti, indicando i limiti di potenza disponibili (anche se è ovvio che tale rapporto potrebbe avere solo un valore indicativo per i produttori nella scelta delle aree su cui costruire).

Inoltre, poiché, come noto, la STMG/STMD viene resa disponibile o comunque i lavori di connessione alla rete possono iniziare solo a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per la costruzione dell'impianto di produzione e per l'impianto di rete (con tempistiche interdipendenti ed inevitabilmente lente), si potrebbe intervenire - a livello di normazione primaria - sulle tempistiche per il rilascio delle varie autorizzazioni ad es. prevedendo, in queste ipotesi, il silenzio assenso.

Considerato che sul tavolo delle rinnovabili le questioni ancora non risolte (oltre a quella in parola) su cui riflettere ed intervenire, per migliorare l'attuale quadro normativo di riferimento, sono ancora diverse (tra cui congestioni reti elettriche, burden sharing, nuovo conto energia ecc.), e, poiché le "linee guida" non hanno ancora visto il loro definitivo varo, sarebbe intanto un

primo successo cominciare da qui, migliorandone il testo e le previsioni; per poi passare ad una azione più decisa e con strumenti veramente efficaci anche sugli altri fronti aperti.

* CBA Studio Legale e Tributario

[25/11/2009]

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE
TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.
www.quotidianoenergia.it